

ADDENDUM AL MANIFESTO DI INTENTI DEL CONTRATTO DI FIUME BISCUBIO BOSSO BURANO E CANDIGLIANO

Il presente Addendum costituisce parte integrante del Contratto di Fiume Biscubio, Bosso, Burano e Candigliano (CdF BBBC) siglato l'8/04/2016. L'addendum risponde alla necessità di aggiornare agli eventi calamitosi verificatisi il 15 Settembre 2022 nelle province di Ancona e Pesaro – Urbino e, rispetto a quest'ultima, danneggiando in modo particolare i comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Serra Sant'Abbondio e Pergola. L'obiettivo dell'addendum è di chiamare in causa tutte le parti colpite dall'emergenza alluvione per arrivare ad una soluzione che possa dare risposte concrete ai cittadini, alle imprese e alle comunità così duramente colpite non solo in termini di mitigazione delle piene ma anche di risposta alle sempre più frequenti crisi idriche, con siccità ricorrenti. A seguito dell'alluvione che ha duramente colpito i territori locali generando problemi ad agricoltura, imprese, negozi e mettendo in ginocchio i comuni sopra menzionati, la popolazione locale ha sviluppato una sensibilità più attenta a conciliare peculiarità ambientali ed esigenze antropiche, tanto da rappresentare anche in forza dei saperi locali una fonte utile e necessaria alla futura programmazione e pianificazione degli interventi da effettuare con riferimento ai dettami delle direttive europee in materia di acque e di paesaggio e dell'agenda 2030 dell'ONU.

Gli eventi alluvionali dello scorso settembre hanno confermato la necessità di azioni di riqualificazione fluviale, di tutela attiva, di cura e manutenzione del territorio e dei boschi e dei siti natura 2000 protetti oltre che azioni di sostenibilità ambientali necessarie per rendere le comunità locali e il territorio più resiliente rispetto ai cambiamenti climatici ormai conclamati e a generale sviluppo locale valorizzando le risorse paesaggistiche, la filiera agricola e boschiva, i territori fluviali della zona anche attraverso il supporto di soggetti privati. Nel quadro proposto nel Manifesto erano stati evidenziati i **tre asset strategici principali** su cui impostare i lavori. Nonostante gli anni passati, gli asset identificati, alla luce dei cambiamenti climatici in corso, sono quanto più attuali e contemporanei:

1. Rischi, prevenzione, manutenzione, resilienza e sicurezza
2. Agricoltura, paesaggio, boschi, ecosistemi, risorse idriche
3. Fruizione dei fiumi, dei territori fluviali e sviluppo economico

I suddetti asset strategici rappresentano quindi i cardini della strategia su cui ci si intende realmente impegnare e che si vuole tutelare, migliorare o valorizzare in un arco temporale medio-lungo. Riflettono le analisi sino ad oggi effettuate del contesto locale, i punti di forza e di debolezza e i settori sui quali ci si intende impegnare con il Contratto di Fiume. Ogni asse strategico verrà articolato per obiettivi specifici o azioni, che rappresentano i passi intermedi sui quali concentrarsi per affrontare le sfide di lungo termine e coinvolgere in maniera attiva la comunità locale, direttamente interessata e colpita dagli eventi sopra citati.

Si ritiene di conseguenza che ai tre asset strategici sopra indicati debbano corrispondere altrettanti tavoli di lavoro (articolabili eventualmente anche in sub-tavoli dedicati), coordinati da un facilitatore che avrà il compito di coordinare la discussione e raccogliere feedback.

I tavoli di lavoro potranno essere organizzati sia in presenza fisica che online; la metodologia di lavoro adottata è quella degli open space technology, circle time, word caffè, focus group, ecc.

Con la sottoscrizione del presente Addendum, si riconosce la necessità di conservare il manifesto di intenti a suo tempo sottoscritto e si dà mandato al Comune di Cagli, in qualità di Comune capofila, di individuare la composizione della cabina di regia e di curare tutti gli adempimenti amministrativi, anche di natura contabile, per il buon esito dell'attività di esecuzione e gestione di tutti gli aspetti tecnico-scientifici e organizzativi con riferimento a quanto previsto nel documento "Definizioni e requisiti di qualità dei Contratti di Fiume" a suo tempo prodotto (2015) da ISPRA, MATT e Tavolo Nazionale Contratti di Fiume e adottato a livello nazionale.

5 settembre 2023

BOZZA 1 a cura di C. Mansanta e E. Martini